



RIUNIONE CON LE OO.SS. E R.S.U.
19 LUGLIO 2017
(SALA CANOVA)

RESOCONTO DELL'AMMINISTRAZIONE

1. Comunicazioni

- La Delegazione Pubblica non effettua comunicazioni.
- La O.S. CSA della CISAL legge e consegna una dichiarazione relativa al mancato accoglimento, da parte della Delegazione Pubblica, della richiesta di effettuare la concertazione avente ad oggetto le modifiche del Regolamento Generale di Ateneo. La dichiarazione viene inserita nel Sit/relazioni sindacali come allegato al presente resoconto. La Parte Pubblica prende atto del documento, ma ribadisce la posizione espressa con nota prot. 237725 del 10 luglio 2017.
- La O.S. della CISAL evidenzia di non aver avuto riscontro circa la propria richiesta di attivazione di uno spazio nella piattaforma Moodle di Ateneo a supporto dell'attività sindacale. Il Direttore Generale risponde che è in corso un approfondimento sia sul piano tecnico che sul piano giuridico al fine di poter fornire un riscontro al sindacato.
- La O.S. CONFASAL Fed. SNALS Università-CISAPUNI, sempre in riferimento al Regolamento Generale di Ateneo, contesta il metodo utilizzato dall'Amministrazione e la scarsa tempistica concessa ai sindacati, oltre che il merito delle modifiche apportate. In particolare è contraria all'apertura nella composizione del CUG al personale non contrattualizzato e all'accertamento dei requisiti dei componenti designati dai sindacati effettuato con valutazione dei curricula da parte dell'Amministrazione. Il Direttore Generale replica che l'Amministrazione non ha fatto altro che adeguarsi alle previsioni contenute nelle linee guida sulle modalità di funzionamento dei "*Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*".

2. Informativa sul Regolamento di Ateneo per la mobilità' interna ed esterna del personale tecnico amministrativo

- La Parte Pubblica ricorda che il testo del Regolamento di Ateneo per la mobilità interna ed esterna del PTA è stato inviato al tavolo in data 3 luglio 2017.
- Alla luce delle osservazioni pervenute, in particolare da parte del Consiglio PTA, viene proposto un testo con alcune modifiche. Il testo viene pubblicato nel sit/relazioni sindacali come allegato al presente resoconto (in rosso le integrazioni rispetto al testo del 3 luglio 2017).
- La O.S. CONFASAL Fed. SNALS Università- CISAPUNI illustra brevemente la propria proposta di regolamento, anticipando che verrà inviata all'Amministrazione. In particolare il testo proposto mira a fornire maggiori garanzie e tutele al personale, in quanto il regolamento proposto dalla Parte Pubblica appare troppo sbilanciato sugli interessi del datore di lavoro rispetto al lavoratore. Chiede inoltre che venga espressamente citato

l'articolo 22 dello Statuto dei Lavoratori sulla tutela del Dirigente Sindacale. Il testo viene pubblicato nel Sit/Relazioni sindacali come allegato al presente resoconto.

- Secondo il delegato RSU Zanmarchi, in riferimento all'art. 5 (mobilità organizzativa):
 - a. occorre che vengano specificati in modo preciso i motivi per i quali l'Amministrazione intende trasferire i lavoratori;
 - b. oltre al rispetto delle mansioni, occorre introdurre un riferimento alla professionalità acquisita e al diritto alla crescita professionale del lavoratore;
 - c. il trasferimento in sedi site in luogo diverso da Padova necessita del consenso del lavoratore;
 - d. le esigenze di sviluppo professionale sono più adatte alla mobilità volontaria che alla mobilità organizzativa;
 - e. occorre prevedere che le esigenze di riequilibrio nell'assegnazione delle risorse umane a disposizione delle diverse strutture dell'Università siano motivate;
 - f. il riferimento al miglioramento di servizi andrebbe eliminato perché troppo generico;
 - g. va espressamente previsto che la mobilità organizzativa deve avere un utilizzo residuale.

Il Direttore replica che un'Amministrazione, quando adotta un provvedimento, è tenuto a motivarlo per regola generale; è stato introdotto l'art. 5, comma 3, che fa riferimento anche alla valorizzazione del personale; è la legge ad aver stabilito che il trasferimento del lavoratore entro 50 km non necessita del suo consenso; le esigenze di sviluppo professionali, in taluni specifici casi, possono motivare anche la mobilità di tipo organizzativo; propone di aggiungere il termine " motivate " alle esigenze di riequilibrio professionale; la mobilità organizzativa è stata inserita nel regolamento dopo la mobilità mediante avviso e la mobilità volontaria, proprio ad evidenziare che essa deve essere intesa come residuale.

- La O.s. FLC CGIL anticipa che farà pervenire le proprie osservazioni scritte. In particolare, oltre a quanto già espresso dal delegato RSU Zanmarchi, il sindacato ritiene che deve emergere chiaramente se si tratti di posizione con responsabilità, quale sia il grado di responsabilità e quali siano le mansioni, in modo che il lavoratore sappia se il posto reso disponibile rappresenti una crescita professionale ed economica o meno. Chiede inoltre che il termine di 6 mesi previsto all'articolo 3, comma 7, sia ridotto a 3/4 mesi. Il Direttore Generale osserva che l'articolo 5, comma 2, è sufficientemente esauriente circa le informazioni che l'avviso nella piattaforma andrà a contenere. Informa che per i job posting relativi ai nuovi capi ufficio l'intenzione è quella di poter indicare almeno una fascia economica, in modo da fornire un elemento utile per il dipendente che intenda presentare domanda. Infine ritiene che sia preferibile mantenere il termine di 6 mesi. Le osservazioni scritte della CGIL verranno pubblicate nel SIT/relazioni sindacali come allegato al presente resoconto.
- Secondo la O.s. CISL è necessaria una riflessione più ampia sul tema e chiede se sia possibile avere più tempo a disposizione. Secondo la Parte Pubblica, posto che è in corso una importante riorganizzazione, è necessario che il C.d.A. del 25 luglio p.v. approvi il regolamento, al fine di poter utilizzare tale strumento normativo a settembre, anche a tutela dei lavoratori che saranno interessati in particolare dal job posting.
- Secondo la O.s. CSA della CISAL, la materia della mobilità è oggetto di contrattazione decentrata e non di informativa preventiva, è necessario prevedere sempre il consenso del lavoratore prima di ogni trasferimento, occorre applicare l'art. 57 del CCNL ed è necessario indicare le motivazioni espresse e specifiche dei trasferimenti. La Parte Pubblica prende atto della posizione del sindacato. Le osservazioni scritte verranno pubblicate nel sit/relazioni sindacali come allegato al presente resoconto.
- Secondo il delegato RSU Clementi all'articolo 14 occorre specificare che, tra i soggetti sindacali titolari di informativa, vi sono anche le RSU, così come previsto dal CCNL.

Evidenzia inoltre che occorre distinguere le due fattispecie dell'inidoneità sopravvenuta e del disagio ambientale, perché molto differenti tra loro. Il disagio ambientale andrebbe opportunamente documentato e motivato. Su questo punto concorda anche la O.s. CONFISAL Fed. SNALS Università-CISAPUNI. Il Direttore Generale condivide tutte le richieste. La delegata RSU Perchinunno rileva come l'organismo unitario non si sia mai convocato per discutere della mobilità. Il Delegato Ferigo chiede come mai sia stata mantenuta la rotazione breve, rilevando di non aver avuto più alcuna indicazione da parte dell'Amministrazione circa l'esito della sperimentazione. Il Direttore risponde che pur essendo da considerarsi come negativo il risultato del periodo sperimentale, si è ritenuto di mantenere tale modalità di mobilità, in quanto rappresenta comunque una possibilità in più che viene concessa al personale di potersi spostare.

3. Informativa sul comitato di garanzia sulla valutazione

- La Parte Pubblica procede ad illustrare la nuova Commissione di garanzia per le contestazioni sulla valutazione (d'ora in poi «Commissione») che andrà a sostituire il Comitato di garanzia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7, c. 2 bis, del D. Lgs. 150/2009 e dal protocollo d'intesa n. 2/2015.
- La nuova composizione e la nuova disciplina della Commissione si applicheranno a partire dalle contestazioni sulle valutazioni delle prestazioni dell'anno 2017. La Commissione, che resta in carica tre anni, è così composta:
 - a) Direttore Generale o un suo delegato;
 - b) un delegato del Rettore con competenze in materia di personale;
 - c) un componente designato dal CUG al proprio interno o all'esterno, esperto nella materia della valutazione.

Il reclamo può essere presentato, sia dal PTA che dal personale dirigente, in caso di:

- vizi di procedura;
- valutazione negativa;
- qualora la valutazione espressa sia ritenuta lesiva da parte del valutato.

Il reclamo deve essere presentato perentoriamente entro 30 giorni dalla comunicazione ufficiale dei risultati della valutazione. L'interessato può farsi assistere da un rappresentante sindacale.

I lavori della Commissione devono concludersi perentoriamente entro 90 giorni dalla presentazione del reclamo, così come attestato dal timbro di protocollo. La Commissione deve esperire un preliminare tentativo di conciliazione tra valutato e valutatore; tale fase, da concludersi nel termine indicativo di 30 giorni, viene condotta senza particolari formalità e senza la necessità di un'istruttoria approfondita. Nel caso in cui il tentativo di conciliazione non vada a buon fine, la Commissione approfondisce l'istruttoria; la Commissione deve sentire il valutato e il valutatore nel caso in cui non siano già stati sentiti in sede di conciliazione, o qualora gli elementi emersi in sede di conciliazione non risultino sufficienti per la conclusione dell'istruttoria.

Al termine dell'istruttoria, la Commissione conferma la valutazione espressa dal valutatore oppure formula un parere, completo delle proprie osservazioni, da inviare al valutatore al fine della revisione della scheda. In ogni caso, la seconda fase deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione del reclamo, così come attestato dal timbro di protocollo.

Nell'ipotesi in cui il valutatore non si uniformi al suddetto parere, il diretto responsabile del valutatore avoca a sé la valutazione in oggetto. Nel caso in cui il valutatore sia un Direttore di Dipartimento o Centro, un Presidente del Consiglio di una Scuola di Ateneo o un Coordinatore di Polo, sarà il Direttore Generale ad avocarne la valutazione, in quanto

responsabile della complessiva gestione e organizzazione del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo ai sensi della L. 240/2010.

- Le OO.SS. CONFESAL Fed. SNALS Università-CISAPUNI e CSA della CISAL, preso atto dell'informativa, contestano la composizione della commissione nella parte in cui è previsto un delegato del Rettore e chiedono, in particolare, di reintrodurre un componente designato dalla rappresentanza sindacale. La Parte Pubblica propone allora di modificare la composizione, andando a sostituire il delegato del Rettore con un componente esterno esperto nella materia della valutazione.
- Il Prorettore, a fronte di espressa richiesta della Parte Sindacale, chiede che eventuali altre osservazioni sugli argomenti all'ordine del giorno vengano fatte pervenire possibilmente entro venerdì 21 luglio 2017.

Dirigente: dott.ssa Maria Rosaria Falconetti

Responsabile del procedimento amministrativo: dott.ssa Maria Saveria Mollura tel. 049.8273181 - fax +39 0498273190
email mariasaveria.mollura@unipd.it

Riferimento da contattare: tel. 049.8273833 - email relazioni.sindacali@unipd.it